

valentemente da l' un canto et da l' altro, et alfine essi presero et fono amazati tutti.

473* Intendo che alcuni di essi furno fatti saltar giu-
so da poi che furno arresi. Quelli fanti la sera avan-
ti haveano fatto il foco per segno a li soldati del
contorno for di Milano che venisseno, quali intendo
che venero al numero de sei bandiere de fanti la
note medema; ma che il signor marchexe del Vasto
non volse che intrasino per dubito che non sache-
giasseno Milano, stando pur in speranza che 'l tu-
multo dovesse passare, et monstrava havere gran
cordoglio di tal disordine. Ma gli prefati del popolo,
come hebero expugnato la torre prefata, comincio-
rono a sonare il campanone che facea iubilare tutto
il populo et temere gli soldati imperiali, *maxime*
gli todeschi. Per quanto intendo, pur vedendo gli
prefati todeschi et spagnoli li animi vili che tenea il
populo, et che andavano più presto maneando che
crescendo, si miseno nanti, et secondo che andava-
no gietando pignatte artificiate, di sorte che hanno
brugiate molte case et posto il populo in grande
timore et abbandono tal, che heri nel vespro per el
continuo operar del prefato protonotario et genti-
lhomeni prefati si adattò la cosa *cum* patti che
missier Pietro Pusterla et li capitanei et banderali
et alcuni altri nominati per questi signori andasseno
via alhora; et cussì andeleno heri sera. Et che li
bastioni fatti per la terra tutti si guastassino, come
si è fatto. Et hoggi è stato fatto intendere a li depu-
tati et gentilhomeni di Milano per parte de li signori
imperiali, che vogliono condur tutto lo exercito in
Milano ad alloggiarvi a discretione, et che vogliono
dinari da pagarlo. Quelli di la terra intendo che gli
hanno risposto non havere dinari, come pono cre-
dere et sapere sue signorie; ad che hanno replicato
quelle, esser stato tale heri che ci offerse di exbur-
sare 4000 scuti per far fanti contra epsi impe-
riali, et li gentilhomeni dicono non saperlo nè
crederlo.

Gli hanno risposto de li alloggiamenti che non
pono obviargelo, ma che ancor potrebeno far pegio
per lo Imperatore, dicendo che non sarebbe forse
in poter di prefati signori de obviargli ad sache-
giare Milano, overo non lo sachegiando, che non
vorà forse uscire il prefato exercito a la campagna
se gli acascarà il bisogno; et l' uno et l' altro sarebe
contra lo interesse di l' Imperatore; l' uno è che
quando li soldati sachegiano et sono richi fugono
da la guerra, l' altro è che quando sono in una tale
città bene alloggiati non vogliono uscirne per allo-
giar a la campagna. Pur credo che converanno darli

denari et forsi fare l' uno et l' altro; et der quanto
ho inteso gli è dimandato 100 milia scuti.

Heri sera gionse in questa terra sei bandiere di
fanti spagnoli, et hoggi ne sono gionti de li altri fin 474
al numero de 12 in tutto, per quanto intendo, et
intendo che *cum* effecto li verrà tutto lo exercito
per stare qua; et penso che mirano qui poter fare
molti guadagni più che in altre terre di questo
stato, prima del vivere che ne sia più modo, da poi
di cavare dinari, da poi per havere il castello, quale
credeno esser in mali termini di potersi tenere, et
seranno for di sospetto che questo populo non se
gli levi contra metendogli la briglia come monstrano
havere animo de fare. Si pensa che siano morti
forse 400 persone in tutto, più de milanesi che de
soldati.

Questi signori dicono haver lettere del signor
ducha di Borbone che serà quivi presto con denari.
Al presente, scrivendo io questa, che sono hore 23,
è venuto uno mio servitore a casa qual havea io
mandato a la corte del signor marchexe dal Gua-
sto, qual mio servitore dice essersi dato a l' arme
in quel quartiere, per il che ritornando a casa ha
visto corere tutto il populo al Domo, et esso ma-
ravigliato di ciò è intrato in chiezia et ha visto *cum*
li ochii proprii uno crucifixo piccolo longo megio
bracio mandare sangue vivo for di la piaga del co-
stato, et ciascaduno cridava alta voce: « *Miseri-
cordia* ». Et dice che ivi erano alcuni spagnoli che
reprendeano il populo a credere tal cosa, dicendo
che era stato alcuno che gli havea insanguinato a
posta; et uno di essi tolse il prefato crucifixo in
mano et sugava via il sangue dicendo non è niente.
Credo io che quella arma si desse a posta per di-
vertire tanto concorso di genti di là; certo è che 'l
prefato mio servitore vide quanto ho scripto, et
non è balordo. Et *ultra* che sia andato via missier
Pietro Pusterla *cum* li prefati comandati ad partirsi,
mandano mo de li bollettini a cui gli pare per la
terra che vadino a quelli confini che loro pare,
cum comandamento che gli diano adviso in termi-
ne di tre o quattro di de essere iti a li confini sta-
tuiti sotto pena di rebelione.

*Ex litteris domini Jacobi de Cappo, datis 475¹
Mediolani 20 Junii 1526.*

Che da poi il successo che ne le altre mie ho
scripto a Vostra Excellentia, sono venute più genti

(1) La carta 474* è bianca.